

Le aree degradate, l'indagine

IL CASO

Luigi Roano

«Quello che ci serve veramente sono regole più flessibili e snelle come una legge sulla rigenerazione urbana, solo così si possono attrarre investitori nelle periferie». Il sindaco Gaetano Manfredi non chiede soldi - ben vengano comunque se dovessero arrivare - ma «procedure più leggere e una Zes unica per le periferie». E poi denuncia il bubbone venuto a galla in Sala Giunta a Palazzo San Giacomo: «Ci sono associazioni no profit, enti, cittadini che operano nel sociale in quei territori dove non arriva lo Stato che hanno avuto in affidamento dal Comune strutture a fitti agevolati. La Corte dei Conti ci chiede di sfrattarli o di chiedere loro il prezzo pieno. Ma come si fa a pensare che pagare 10 euro al mese per andare a fare sport bastano per dire che quella palestra è un ente che lucra? Ci serve una legislazione speciale per regolarizzare chi come queste persone davvero fa attività sociali nelle periferie di Napoli, io non le sfratto». I siti dati in affidamento a fitti agevolati - che secondo la magistratura contabile peserebbero sui conti del Municipio - sono un centinaio distribuiti tutti nelle aree dove si soffre. Dove opera, per esempio, la Comunità di Sant'Egidio oppure la cooperativa La Paranza alla Sanità che ha avuto in affidamento la gestione - dopo una regolare gara - il Cimitero delle Fontanelle che tano bene stanno facendo la loro parte. E ancora Manfredi usa le parole in maniera tagliente per trasferire all'esterno il suo disagio: «Mi sembra paradossale che tutti i problemi dello Stato siano legati a chi opera nel sociale e ha strutture in affidamento a Napoli». Gli interlocutori del sindaco so-

**L'EX RETTORE
CHIEDE LEGGI SPECIALI
PER ATTRARRE
INVESTITORI NELLE AREE
DEL DISAGIO SOCIALE
«SERVE UNA ZES UNICA»**

Caivano, operazione rilancio «Più scuole e impianti sportivi per ritrovare l'antico orgoglio»

LA MISSION

Marco Di Caterino

«Parte da qui, da Caivano la rivincita dello Stato. Siamo in questa città - ha commentato Alessandro Battilocchio (Fi) presidente della commissione bicamerale d'inchiesta sulle periferie -. Per conoscere, incontrare, ascoltare, capire rendere chiaro a tutti, ma proprio a tutti, che non possono esistere zone franche in mano a criminalità organizzata e no, e che lo Stato non è disposto a cedere nemmeno di un millimetro in tema di legalità e controllo del territorio e che si andrà avanti senza paure. Caivano è ora un laboratorio dove è in corso un modello d'azione da parte dello Stato, applicabile nelle periferie di tutto il nostro paese, con un intervento complessivo, efficace, incisivo. Un percorso che vede risorse ad hoc, una gestione e una governance efficiente, sinergie, procedure specifiche al servizio di un progetto di rinascita del territorio, per

«Cento enti no profit rischiano lo sfratto il Parlamento ci aiuti»

►Commissione di inchiesta sulle periferie in missione a Napoli: pressing del sindaco

no i 20 deputati che compongono la «Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie», ieri a Napoli nell'ambito del pellegrinaggio al Parco Verde di Caivano che un po' tutte le componenti dello Stato e della politica stanno facendo negli ultimi mesi, tuttavia la Commissione presieduta da Alessandro Battilocchio, deputato di Forza Italia, la prima tappa ha deciso di farla a Palazzo San Giacomo nella Sala Giunta dove ha incontrato il sindaco, la vicesindaca con delega all'Urbanistica Laura Lieto e

l'assessore alla Sicurezza Antonio De Iesu.

IL DOSSIER

A loro l'ex rettore ha elencato cosa si sta facendo a Napoli nelle periferie e chiesto accorgimenti e nuove regole non soldi. Una audizione vera e propria quella in sala giunta anche se da un punto di vista formale non è un atto ufficiale. «Questo accadrà presto - dice il Presidente della Commissione Battilocchio - perché il sindaco, che ringrazio, ha accettato di fare una audizione alla Camera. In quella sede ci confronteremo sulle problematiche in ma-

Lotta all'abusivismo

Finanza, scoperti due parcheggi abusivi

La Guardia di Finanza ha intensificato le attività di controllo economico sul territorio di Portici. Sono 527 le persone identificate, mentre sono stati portati avanti controlli capillari sui gestori di aree adibite a parcheggio, per un'evasione di oltre mezzo milione di euro. È stato il comando provinciale della Finanza ad intensificare le attività di controllo

economico in un territorio, come quello di Portici, contro evasione, contraffazione e abusivismo commerciale. Un'attività meritoria, che parte anche sulla scorta delle denunce di tanti cittadini. Rinvenuti due parcheggi "scoperti" in terreni privati, con 80 e 55 posti auto e moto, con tanto di delemitazioni e cancelli che funzionavano col telecomando a distanza.

►Tappe in Prefettura e tra le Vele di Scampia Battilocchio: «Presto audizione di Manfredi»



niera anche formale e cercheremmo di stare vicini alla città. Devo dire che quelle di Napoli sono le stesse problematiche che hanno altri grandi aree metropolitane». Un po' di pepe ci prova a metterlo la deputata napoletana Annarita di Fi: «Sindaco però va detto - dice rivolgendosi a Manfredi - che i soldi i comuni devono saperli spendere penso a quelli del Pnrr». Secca e immediata la replica dell'ex rettore: «I nostri progetti sono stati tutti approvati e mi auguro che a Roma ci sia chi ci darà una mano piuttosto che qualcuno che ci blocchi». E non sarà certo la Patriarca ad andare contro la città anzi, la deputata promette impegno per Napoli. Con il deputato napoletano di Fdi Michele Schiano di Visconti che spiega: «Quello che ci serve è attuare una sinergia tra istituzioni per provare ad aiutare la città». Sensibile alla problematica è il pentastellato ex assessore al Comune di Torino con delega alle concessioni urbanistiche Antonino Iaria: «Noi abbiamo cercato di affrontare il problema della lunghezza delle autorizzazioni agli investitori collegandoli alla qualità degli investimenti per accelerare l'iter». Roberto Morassut del Pd non ha dubbi sull'appoggio «alla città di Napoli». Parola a Manfredi che ci tiene a sottolineare come a Napoli le periferie siano per certi aspetti un problema ma per molti altri una grande risorsa e un modello. «Noi abbiamo periferie nel centro cittadino come i Quartieri Spagnoli e le Sanità che ora sono diventati un modello per lo sviluppo che hanno avuto. Abbiamo lavorato e punta sulla cultura e sull'accoglienza. Stessa cosa sta accadendo su Scampia, San Giovanni a Teduccio e Ponticelli abbiamo progetti e fondi del Pnrr spero solo che a Roma qualcuno non ci blocchi ma ci dia una mano» ripete Manfredi ai parlamentari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PATRIARCA (FI)
ALL'ATTACCO:
«MA I COMUNI
USINO I FONDI PNRR»
SCHIANO (FDI): «ASSE
TRA LE ISTITUZIONI»**

spartirsi le gare di appalto. «Purtroppo aver avuto un Comune che, per due volte consecutive, viene sciolto per infiltrazioni camorristiche evidentemente non solo ha lasciato il segno, ma ci pone anche delle domande ai cittadini, alla Chiesa, ai partiti politici, a tutti quanti - ha aggiunto don Patriciello -, se la camorra riesce ad entrare nel santuario della civiltà, della democrazia, che è un'amministrazione comunale vuol dire che qualche problema l'abbiamo avuto e dobbiamo fermarci e anche avere il coraggio di vergognarci, di arrossire il volto e di chiedere perdono ai cittadini perbene e adesso ricominciamo daccapo. Bisogna avere il coraggio di ricominciare veramente». Ultima tappa della visita, nella sede del commissariato di governo, dove la delegazione, affiancata dal prefetto Filippo Dispenza, a capo della commissione straordinaria nominata dopo lo scioglimento del consiglio comunale per infiltrazioni e condizionamenti della camorra di Caivano, ha incontrato i parroci della città e alcuni dirigenti scolastici, che hanno illustrato le loro attività e quelle criticità, per lo più strutturali come la mancanza di spazi, sottolineando l'immediata disponibilità alla creazione di una rete, associazioni comprese, la cui mission sarà quella del recupero alla legalità soprattutto da parte dei giovani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL VERTICE La commissione sulle periferie riunita a Caivano

**DON PATRICIELLO
AI COMMISSARI
«TANTA ATTENZIONE
VERSO IL TERRITORIO
È UN MIRACOLO
MA ORA COSTANZA»**

troppo tempo trascurato». Ed è stata una giornata densa di appuntamenti per i componenti della commissione d'inchiesta sullo stato di sicurezza e degrado delle periferie, guidata dal presidente Alessandro Battilocchio, iniziata di buon mattino a Napoli dove i parlamentari hanno incontrato il

LA VISITA La commissione parlamentare di inchiesta al Comune e a Scampia

sindaco Manfredi, proseguita poi in Prefettura con una riunione cui ha preso parte il Prefetto Palomba, e successivamente a Scampia con l'incontro con le associazioni del quartiere delle Vele, e proseguita fino al pomeriggio inoltrato a Caivano, dove i componenti della commissione bicamerale, sono stati ospitati nella parrocchia di don Maurizio Patriciello. E senza tanti giri di parola, questo prete che cammina con il Vangelo e la Costituzione sotto braccio, ha dapprima ringraziato l'attuale governo, ed in particolare la premier Giorgia Meloni, «Che ho contattato con un semplice messaggio su whatsapp», ha detto con soddisfazione don Maurizio, per lo sforzo immediato, prolungato, costante su tutti i fronti delle criticità. Poi rispondendo alla domanda dei componenti della commissione, su cosa potevano fare, il parroco del Parco Verde ha risposto: «Vorremmo vivere nella stes-

sa normalità del resto del paese. Con i vigili che controllano le scuole del Parco Verde, un servizio di trasporto costante e regolare, i viali puliti, gli interventi del comune tempestivi, e non per ultimo una video sorveglianza nel Parco Verde, che la camorra ha sempre osteggiato. E poi gli spazi verde attrezzati e quelle cose normali che accadono in tutte le città e i paesi, e che qui, fino a un mese fa, erano eventi eccezionali».

IL RETROSCENA

Don Maurizio ha sottolineato, con dolore, anche il recente blitz nel Comune di Caivano, con l'arresto di camorristi, amministratori e funzionari, in combutta tra loro,

**SOS DEI PARROCI
«RIDARE LUCE
ALLE BIBLIOTECHE
DEVONO DIVENTARE
HUB CULTURALI
APERTI A TUTTI»**